

Casa Generalizia
MISSIONARI MONFORTANI

Viale dei Monfortani, 65
00135 ROMA
ITALIA
Tel. (0039) 06.30.50.203

SG 14-2020
Roma, 28 aprile 2020

Lettera del Superiore Generale alla Famiglia Monfortana in occasione della festa di San Luigi Maria di Montfort

La celebrazione della festa di San Luigi Maria di Montfort, in questo 2020, è molto particolare.

Quando il venerdì 31 gennaio 2020, giorno della nascita di Luigi Maria, abbiamo lanciato, nella cappella della Casa Generalizia, l'Anno Continentale dell'Europa, sotto il segno della speranza, "Montfort EurHope", con la presenza di una delegazione di Fratelli dall'Europa e dei Superiori delle entità di questo continente, non avevo previsto che la festa della sua nascita al cielo sarebbe stata celebrata in questo confino totale causato da COVID-19. Quando, al termine di quella liturgia bella, semplice e orante, ho consegnato personalmente a ciascuno dei Superiori il volantino del calendario per l'Anno Continentale, con tutte le attività pianificate, non avevo immaginato i fastidi della pandemia di coronavirus.

Questo contagio del coronavirus ha sconvolto tutte le pianificazioni, ha cambiato la vita di milioni di persone e ha messo a dura prova la famiglia umana. Questo piccolo virus che ha causato una crisi sanitaria senza precedenti, che ha causato una situazione inaspettata caratterizzata da paura, preoccupazione, ansia, sofferenza, disperazione e che ha causato così tante morti, ci ricorda i nostri limiti e la nostra fragilità.

Papa Francesco, di fronte a questo "contagio del coronavirus", nel suo messaggio di Pasqua, domenica 12 aprile 2020, formula, per il mondo, in questo tempo di pandemia, il desiderio di un altro contagio, che egli chiama il "*contagio della speranza*" che si trasmette da cuore a cuore.

Nell'occasione della festa del nostro Fondatore quest'anno, nel cuore dell'Anno Continentale dell'Europa, è questo messaggio di speranza del Santo Padre che vorrei trasmettere a tutta la Congregazione e all'intera Famiglia Monfortana.

In questo tempo di grandi sofferenze, di fronte al mondo colto alla sprovvista, perso di fronte a un evento inaspettato, gli uomini e le donne hanno più che mai bisogno di una parola di speranza che consoli e di gesti eloquenti di misericordia.

Noi discepoli di Montfort, dobbiamo, in questo particolare momento di smarrimento, rileggere e cantare per gli uomini e le donne presso i quali siamo in missione il *Cantico 7* del nostro Fondatore "La fermezza della speranza" dove Montfort canta la speranza come "ancora ferma e stabile; colonna irremovibile" e ci invita a "fondare la nostra speranza solo in Dio che ci tiene tra le sue mani".

Al centro di questo contesto di paura, incertezza, esasperazione e disperazione, vorrei invitarvi a infondere speranza. Non sto parlando di un beato ottimismo o di una candida ingenuità, ma, come dice Papa Francesco, di una nuova speranza, viva, che viene da Dio.

Al cuore di questa situazione di solitudine, di lutto, di grandi difficoltà causate dalla pandemia, dobbiamo annunciare la speranza e testimoniare una presenza missionaria caratterizzata, tra l'altro, da creatività, vicinanza, corresponsabilità e solidarietà.

Oggi, più di ieri, è tempo di **creatività**. Con le misure di confinamento, di distanziamento sociale, che portano alla sospensione delle celebrazioni pubbliche per i fedeli e delle attività pastorali, dobbiamo usare l' *"immaginazione creativa"* del Padre de Montfort, al fine di trovare mezzi innovativi per animare le nostre comunità e nuove strategie di evangelizzazione per accompagnare il popolo. Colgo l'occasione per congratularmi con i confratelli, che grazie a determinati mezzi di comunicazione (Facebook, YouTube, ecc.), facilitano ogni giorno la partecipazione dei fedeli alle celebrazioni eucaristiche e ad altre attività spirituali. Per molti di noi, si tratta di un apprendimento nuovo e fantastico.

Oggi è anche, più che mai, tempo di **prossimità**: siamo invitati a rafforzare la vicinanza tra noi, membri della Famiglia Monfortana. Colgo l'occasione per presentare le mie profonde condoglianze ai confratelli Monfortani che hanno perso membri delle loro famiglie, alle Figlie della Sapienza che, a causa di questo virus, hanno vissuto la partenza di una dozzina di Sorelle, ai Fratelli di San Gabriele che hanno visto andare via due dei loro confratelli. Siamo anche chiamati a rinnovare la nostra vicinanza con i più poveri, i più vulnerabili. Dobbiamo essere attenti al tempo presente e a chiederci con fedeltà creativa: come risponderebbe Montfort alle sfide che ci si presentano oggi ai quattro angoli della Congregazione?

È anche il tempo della **corresponsabilità**. Siamo interpellati a collaborare con Dio, a collaborare tra noi e con gli altri per prevedere risposte innovative, efficaci e adeguate a questa crisi sanitaria che ha già innescato una crisi economica, al fine di rendere la nostra Congregazione più presente tra i più deboli.

È anche il tempo della **solidarietà**. Oltre agli effetti negativi del coronavirus, la solidarietà è uno dei maggiori effetti positivi di questo virus mortale. Quante persone: medici, infermieri e infermiere, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, suore... e così tanti altri che hanno mostrato solidarietà, che hanno capito, come dice Papa Francesco, "che nessuno si salva da solo". Nei nostri luoghi di missione, dobbiamo continuare a favorire questa solidarietà. Dobbiamo sostenerci a vicenda, trovare forme innovative di fraternità per continuare a venire in aiuto alle popolazioni che soffrono terribilmente a causa di questa pandemia di COVID-19, per istituire azioni di sostegno e così dare visibilità alla sollecitudine di Dio e aiutare il più povero.

In questo tempo di grandi sfide, andiamo avanti insieme, fratelli miei! Aggrappiamoci a Maria, "ancora di speranza" (VD 175)! Ravviviamo la fiamma della speranza nelle nostre comunità e nei nostri luoghi di missione. Cerchiamo di essere pellegrini che consolano, incoraggiano e annunciano la speranza.

Auguro a tutti una serena festa di San Luigi Maria de Montfort; e, ancora in modo più creativo, la missione continua...

Uniti nella preghiera,

P. Luiz Augusto STEFANI, SMM
Superiore Generale